

tato a forti risoluzioni, e non ben ponderate, per cui restò infine al di sotto della ragione; come pure di essersi lasciato vincere di troppo dalla passione del *nipotismo*, conferendo, contro l'universale volontà del clero, dei canonici, e delle costituzioni, ad un giovane di lui nipote la pingue prepositura di *S. Maria*, e coll' avere in morte disposto a favore dello stesso un ricco patrimonio, che funesto divenne al medesimo, mentre fra la crapula e le dissolutezze dissipato e scialacquato, infine con morte violenta perdette la vita.

Con questo fine miserando terminò il nipote i suoi giorni, e questo fu il frutto dell' ampia sostanza strappata dalla bocca de' poveri, dal diritto della chiesa, e della pubblica beneficenza, e disposta contro i canoni ed il santo Vangelo alla carne, ed al sangue. E qui avvertano tutti i beneficiati, che la rispettiva prebenda non è che l' ele-